

Comune di San Giovanni Valdarno
Consiglio Comunale

GRUPPO CONSILIARE "PER UN'ALTRA SAN GIOVANNI" – F.I.



TRASMESSA A MEZZO P.E.C.

COMUNE DI S. GIOVANNI VALDARNO
PROTOCOLLO GENERALE
N. 0002083 del 01/02/2016



San Giovanni Valdarno, 31 gennaio 2016

Presidente del Consiglio Comunale

Andrea Romoli

SEDE

p.c. **Capigruppo Consiliari**

Simone Ghiori

Francesco Carbini

Andrea Focardi

SEDE

Oggetto: ordine del giorno avente per titolo "In merito al D.D.L. n. 14 c.d. "Cirinnà" incardinato al Senato della Repubblica avente per oggetto la disciplina delle coppie di fatto e delle unioni civili" (art. 72 del Regolamento del Consiglio Comunale).

Si trasmette in allegato alla presente l'ordine del giorno di cui all'oggetto da discutere nella prossima seduta del Consiglio Comunale calendarizzata per il giorno 11.02.2016.

Cordiali saluti.

I CONSIGLIERI COMUNALI

Lorenzo Martellini

Antonino Pia



IL CONSIGLIO COMUNALE DI SAN GIOVANNI VALDARNO

PREMESSO

- è calendarizzata in questi giorni al Senato della Repubblica la discussione sul D.D.L. n. 14 cd. D.D.L. "Cirinnà" che si propone di disciplinare le coppie di fatto e le unioni civili fra persone dello stesso sesso;
- che nel suddetto D.D.L. si prevede, tra le altre cose, anche la possibilità di adozione del figlio del partner la cosiddetta "stepchild adoption";

CONSIDERATO

- necessario che anche l'Italia si doti di una normativa che abbia come obiettivo quello di riconoscere i necessari diritti individuali anche alle persone omosessuali conviventi come, tra gli altri, poter andare a visitare il partner in ospedale o in carcere o decidere quale parte di patrimonio lasciare in eredità o, ancora, la reversibilità della pensione;

PRESO ATTO

- che rispetto alla bozza iniziale, nell'iter legislativo, il testo originario del D.D.L. è stato opportunamente modificato nella distinzione tra matrimonio fra uomo e donna e sull'unione civile definendo quest'ultima "*formazione sociale specifica*" ma che comunque rimangono diversi rimandi al diritto matrimoniale tentando impropriamente un'equiparazione al matrimonio delle unioni tra persone dello stesso sesso, contraddicendo l'art. 29 della Costituzione della Repubblica Italiana che "*riconosce i diritti della famiglia come società naturale fondata sul matrimonio*";

PRESO ATTO ALTRESI'

- che il D.D.L. Cirinnà, in contraddizione con lo spirito condivisibile della proposta normativa di legiferare sulle unioni civili, prevede la possibilità automatica di adozione del figlio del partner che di fatto legittimerebbe anche la pratica illegale e eticamente inammissibile della maternità surrogata o dell' "*utero in affitto*";

CONSIDERATO

- che con la "*stepchild adoption*" verrebbe sancito per legge, ma senza alcun fondamento antropologico, un "diritto incoercibile" ad avere un figlio come lo è il diritto ad avere una casa o il lavoro;
- che un figlio è una persona, è un soggetto di diritti e non oggetto di una compravendita come quella posta in essere con la maternità surrogata, che va a far leva peraltro sullo stato di bisogno delle donne sfruttandole fino a costringerle a vendere la maternità;



INVITA IL PARLAMENTO ITALIANO

- ad approvare una legge che regolamenti le coppie di fatto e le unioni civili e ne riconosca al proprio interno i necessari diritti individuali;
- ad eliminare dal D.D.L. Cirinnà ogni riferimento che possa equiparare l'unione civile al matrimonio così come definito dall'art. 29 della Costituzione della Repubblica Italiana;
- a stralciare dal D.D.L. Cirinnà e, pertanto, non approvare, la parte relativa alla "*stepchild adoption*" per le motivazioni sopra elencate;

IMPEGNA IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

a trasmettere il presente Ordine del Giorno alla Presidenza della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica.